Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

2025/2052(INI)

24.3.2025

PROGETTO DI RELAZIONE

sul futuro dell'agricoltura e la politica agricola comune post-2027
(2025/2052(INI))

Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Relatrice: Carmen Crespo Díaz

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE.....17

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul futuro dell'agricoltura e la politica agricola comune post-2027
(2025/2052(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la comunicazione della Commissione del 19 febbraio 2025 dal titolo "Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione – Realizzare insieme un settore agricolo e alimentare dell'UE attrattivo per le generazioni future" (COM(2025)0075),

– visti gli articoli 38 e 39 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) che istituiscono la politica agricola comune (PAC) e i suoi obiettivi,

– visti gli articoli 40 e 42 TFUE che istituiscono un'organizzazione comune dei mercati (OCM) per i prodotti agricoli e stabiliscono la misura in cui le regole di concorrenza sono applicabili alla produzione e al commercio dei prodotti agricoli,

– visto l'articolo 349 TFUE, che definisce lo statuto delle regioni ultraperiferiche e stabilisce le condizioni di applicazione dei trattati a tali regioni,

– visto l'Eurobarometro 2024 dal titolo "Europei, agricoltura e PAC"[1],

– vista la direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti[2],

– vista la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, del 29 gennaio 2025, dal titolo "Bussola per la competitività dell'UE" (COM(2025)0030),

– vista la relazione di Mario Draghi del 9 settembre 2024 sul futuro della competitività europea,

– vista la relazione di Sauli Niinistö del 30 ottobre 2024 dal titolo "Safer Together: Strengthening Europe's Civilian and Military Preparedness and Readiness" (Più sicuri insieme: rafforzare la preparazione e la prontezza dell'Europa nel settore civile e militare),

– visto il regolamento (UE) 2024/1468 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, che modifica i regolamenti (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 per quanto riguarda le norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali, i regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali, la modifica dei piani strategici della PAC, la revisione dei piani strategici della PAC e le esenzioni da controlli e sanzioni[3],

[1] L'Eurobarometro di primavera 2024 del Parlamento europeo è stato condotto tra il 7 febbraio e il 3 marzo 2024 in tutti i 27 Stati membri dell'UE.
[2] GU L 221 dell'8.8.1998, pag. 2.
[3] GU L, 2024/1468, 24.5.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1468/oj.

– visto il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013[4],

– visto il regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione[5],

– visto il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013[6],

– visto il regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012[7],

– vista la sua risoluzione del 9 maggio 2023 sull'attuazione del programma di distribuzione di frutta, verdura, latte e prodotti lattiero-caseari nelle scuole previsto dal regolamento sull'organizzazione comune dei mercati[8],

– vista la sua risoluzione del 19 ottobre 2023 sul ricambio generazionale nelle aziende agricole dell'UE del futuro[9],

– vista la sua risoluzione del 13 dicembre 2022 su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040[10],

– vista la sua risoluzione del 14 giugno 2023 "Garantire la sicurezza alimentare e la resilienza a lungo termine dell'agricoltura dell'UE"[11],

---

[4] GU L 435 del 6.12.2021, pag. 1. Rettifica dell'atto finale (32021R2115R(03)), GU L 227 dell'1.9.2022, pag. 136. Rettifica dell'atto finale (32021R2115R(02)), GU L 181 del 7.7.2022, pag. 35.
[5] GU L 435 del 6.12.2021, pag. 262. Rettifica dell'atto finale (32021R2117R(04)), GU L 192 del 31.7.2023, pag. 34.
[6] GU L 435 del 6.12.2021, pag. 187.
[7] GU L, 2024/1143, 23.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1143/oj.
[8] Testi approvati, P9_TA(2023)0135.
[9] Testi approvati, P9_TA(2023)0376.
[10] Testi approvati, P9_TA(2022)0436.
[11] Testi approvati, P9_TA(2023)0238.

– vista la relazione sul dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE dal titolo "A shared prospect for farming and food in Europe" (Una prospettiva condivisa per l'agricoltura e l'alimentazione in Europa), del settembre 2024,

– visto il parere del Comitato europeo delle regioni dal titolo "Il futuro della politica agricola comune" del 20 giugno 2024,

– visto il parere del Comitato economico e sociale europeo dal titolo "Verso la politica agricola comune (PAC) dopo il 2027" del 17 gennaio 2024,

– visto il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare,

– visto l'articolo 52 del suo regolamento,

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– visto il parere della commissione per l'ambiente, il clima e la sicurezza alimentare,

– vista la relazione della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (A10-0000/2025),

A. considerando che la politica agricola comune (PAC) è una delle politiche più consolidate dell'UE e, oltre a rivestire un'importanza strategica globale nel contesto geopolitico, nel quadro della difesa della sovranità alimentare dell'UE, svolge un ruolo chiave nella sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, garantendo la stabilità del settore agricolo e forestale e la resilienza della produzione alimentare nell'UE;

B. considerando che la PAC deve essere semplificata e modernizzata per consentire al settore agricolo e forestale dell'UE di rispondere in modo più efficiente alle esigenze degli agricoltori e alle aspettative della società, in termini di sicurezza e qualità alimentare, cambiamenti climatici, sviluppo rurale, salute pubblica e occupazione, riducendo gli oneri burocratici e facilitandone l'adattamento alle nuove sfide;

C. considerando che dobbiamo giocoforza prendere atto della necessità di apportare miglioramenti alla PAC affinché risponda in maniera più soddisfacente sia alle esigenze dei suoi primi destinatari, che sono gli agricoltori e gli allevatori, sia a quelle di tutti i cittadini europei;

D. considerando che la PAC, frutto di un consenso europeo, è ora più preziosa che mai, a causa delle sfide attuali, e di vitale importanza in tutta Europa per circa 9,1 milioni di aziende agricole nell'Unione europea, vale a dire il 37 % in meno rispetto ai 14,4 milioni registrati nel 2005;

E. considerando che è necessario mantenere la struttura a due pilastri della PAC, che garantisce un equilibrio tra la politica dei mercati e di produzione nel primo pilastro e le caratteristiche socio-strutturali dello sviluppo rurale nel secondo pilastro; che gli strumenti specifici per i settori mediterranei devono continuare a essere integrati nel primo pilastro;

F. considerando che i pagamenti diretti forniscono il primo livello sostanziale di stabilità e una rete di sicurezza per i redditi agricoli, specialmente per i nuovi agricoltori e i giovani agricoltori, poiché rappresentano una parte tangibile dei redditi agricoli annui; che, in particolare, gli aiuti diretti agli investimenti devono essere più efficacemente mirati a migliorare la redditività, rafforzare la competitività e proteggere l'ambiente, senza tralasciare le esigenze specifiche di ciascuna azienda agricola;

G. considerando che i terreni agricoli rappresentano il 40 % del territorio europeo, che il settore agroalimentare dell'UE rappresenta circa il 7 % del prodotto interno lordo dell'UE e dà lavoro a 8,7 milioni di persone;

H. considerando che, secondo l'Eurobarometro 2024 sugli europei, l'agricoltura e la PAC, il 92 % dei cittadini europei intervistati afferma che l'agricoltura e le zone rurali sono importanti per il nostro futuro e che il 77 % concorda sul fatto che, attraverso la PAC, l'UE sta assolvendo al ruolo di garantire costantemente un approvvigionamento stabile di alimenti sicuri, sani e sostenibili di alta qualità nell'UE;

I. considerando che gli obiettivi della PAC dovrebbero rimanere quelli di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare e la sovranità alimentare, nonché la redditività e la sostenibilità dei sistemi agricoli e dei territori dell'UE, in particolare in scenari di crisi e conflitti in cui la produzione alimentare è una linea di difesa fondamentale;

J. considerando che, alla luce delle nuove sfide in materia di sicurezza e autonomia alimentare che l'agricoltura europea deve superare nell'ambito delle priorità politiche dell'UE, è necessario che il prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) aumenti il bilancio destinato alla politica agricola comune in euro costanti per far fronte alle sfide sia attuali che future;

K. considerando che è importante garantire che il sostegno della PAC sia destinato alle persone direttamente impegnate nell'attività agricola, promuovendo l'ottimizzazione delle aziende agricole attraverso una gestione efficiente, con l'obiettivo di assicurare la redditività e la competitività del settore;

L. considerando che il reddito agricolo resta inferiore alla media del resto dell'economia in quasi tutti gli Stati membri, essendo pari al 47 % delle retribuzioni lorde medie nell'economia dell'UE; che le aziende agricole amministrate da gestori di età uguale o inferiore a 40 anni sono quelle con il reddito medio più basso a livello dell'UE;

M. considerando che una condizionalità squilibrata può imporre oneri sproporzionati agli agricoltori e assorbire al contempo le risorse del primo pilastro, indebolendone il ruolo primario di sostegno al reddito agricolo e alla stabilità del settore;

N. considerando che, sebbene attraverso la PAC gli agricoltori europei abbiano compiuto grandi sforzi per integrare obiettivi ambientali compatibili con i requisiti stabiliti nella legislazione dell'UE, è necessario trovare un giusto equilibrio tramite incentivi che consentano agli agricoltori di adottare pratiche agricole sostenibili, garantendone la competitività e la redditività;

O. considerando che un settore agricolo, alimentare e forestale competitivo può continuare a svolgere un ruolo incisivo nel conseguimento degli obiettivi di sicurezza

dell'approvvigionamento alimentare, salute pubblica e protezione ambientale, coerentemente con le politiche dell'Unione, incentivando e remunerando gli agricoltori per il loro contributo e assistendoli mediante una riduzione degli oneri regolamentari e amministrativi inutili nelle misure che intraprendono;

P. considerando che è essenziale rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare e garantire una concorrenza leale nel mercato unico attraverso norme eque e trasparenti che rispettino le specificità del settore, promuovendo incentivi per evitare rischi e crisi; che occorre prendere in considerazione e monitorare adeguatamente gli aspetti che esulano dall'ambito di applicazione della PAC e che incidono sulla competitività e sulla realizzazione di parità di condizioni per gli agricoltori;

Q. considerando che il prezzo e la limitata disponibilità di terreni, la redditività generalmente scarsa delle attività agricole, i requisiti amministrativi e l'immagine del settore agricolo sono stati identificati come i principali ostacoli all'esercizio del mestiere di agricoltore; evidenzia che anche altri fattori, come la mancanza di capitale proprio, la difficoltà di accesso al credito, ai servizi tecnici e a misure di sostegno e gli effetti dei cambiamenti climatici, possono costituire importanti ostacoli al coinvolgimento dei giovani e dei nuovi agricoltori nel settore agricolo;

R. considerando che i giovani e i nuovi agricoltori hanno maggiori probabilità di introdurre idee imprenditoriali innovative, applicare nuove tecnologie e metodi di produzione e attuare pratiche agricole sostenibili;

S. considerando che le nuove catene di valore rurale nella bioeconomia possono offrire un buon potenziale in termini di crescita, posti di lavoro e nuove nicchie di mercato nelle zone rurali;

T. considerando che gli agricoltori devono far fronte a una crescente volatilità dei prezzi a causa delle fluttuazioni dei mercati globali, dell'incertezza macroeconomica, delle politiche esterne, delle crisi sanitarie, delle eccedenze in alcuni settori europei, dei cambiamenti climatici e di eventi meteorologici estremi sempre più frequenti nell'UE;

U. considerando che è essenziale fornire strumenti flessibili e reattivi per aiutare i settori sensibili e strategici ad affrontare i cambiamenti strutturali, quali gli impatti potenziali di un allargamento dell'UE o dell'approvazione di accordi commerciali bilaterali;

V. considerando che, secondo l'Agenzia europea dell'ambiente, la siccità ha causato fino a 9 miliardi di EUR di perdite economiche l'anno nell'UE;

W. considerando che il Centro comune di ricerca individua nelle strategie "Dal produttore al consumatore" e "Biodiversità per il 2030" la causa di una perdita di produzione agricola fino al 15 %;

X. considerando che le strategie settoriali per la frutta, gli ortaggi e il vino e l'apicoltura dovrebbero continuare a essere obbligatorie per i paesi produttori e che è opportuno mantenere le specificità dei relativi strumenti e norme;

Y. considerando che è essenziale garantire parità di condizioni, prezzi equi e un equo tenore di vita per tutti gli agricoltori in tutte le regioni e gli Stati membri dell'UE, garantendo in tal modo prezzi accessibili per i consumatori e assicurando la presenza di

attività agricola in tutte le parti dell'Unione, ivi comprese le zone soggette a vincoli naturali;

Z. considerando che l'importazione di prodotti agricoli di qualità inferiore rispetto a quelli dell'UE costituisce a sua volta un ostacolo alla capacità di ottenere prezzi equi e redditività sul mercato, oltre a rappresentare un'incoerenza con gli obiettivi dell'Unione stessa e un rischio per la salute pubblica;

AA. considerando che qualsiasi modifica all'attuale PAC e alla nuova legislazione deve essere introdotta in modo tale da garantire la stabilità del settore, la certezza giuridica e la sicurezza degli agricoltori e delle aziende forestali mediante misure che non comportino oneri amministrativi inutili nonché prevedendo periodi transitori e un bilancio adeguato;

AB. considerando che l'Organizzazione mondiale della sanità raccomanda un consumo moderato di carne e di altri prodotti di origine animale nell'ambito di una dieta varia ed equilibrata, in quanto costituiscono una preziosa fonte di proteine ad alto valore biologico e di micronutrienti essenziali come il ferro e la vitamina B12, oltre a garantire benefici per l'allevamento, come la protezione della biodiversità, la prevenzione degli incendi o l'apporto di nutrienti al suolo e alla sicurezza alimentare;

AC. considerando che circa il 70 % dei mangimi ricchi di proteine necessari nell'UE è importato da paesi terzi e che il Parlamento europeo e gli Stati membri chiedono un aumento della produzione di colture proteiche nell'UE;

AD. considerando che l'acqua e l'agricoltura sono intrinsecamente connesse e che la gestione sostenibile dell'acqua nel settore agricolo è fondamentale per garantire una produzione alimentare sufficiente e di buona qualità;

AE. considerando che nel 2020 la maggior parte (57,6 %) dei gestori di aziende agricole (tutti i generi) aveva almeno 55 anni e che nel 2021 gli agricoltori di età inferiore ai 35 anni rappresentavano circa il 6 % di tutti gli agricoltori dell'UE; considerando che in molti Stati membri una percentuale relativamente elevata di agricoltori ha almeno 65 anni;

AF. considerando che l'aumento del commercio mondiale comporta sia opportunità che sfide e che pertanto occorre adeguare le norme del commercio internazionale, in particolare nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), al fine di garantire condizioni di concorrenza eque e sostenibili, basate sulla reciprocità e su meccanismi efficaci di controllo e difesa del commercio, in linea con le normative sociali, economiche e ambientali;

AG. considerando che, sebbene l'attenzione rivolta alla ricerca per l'innovazione di processi e prodotti efficienti in termini di risorse sia apprezzata, occorre non solo compiere progressi nello sviluppo della capacità di ricerca e di infrastrutture che permettano di tradurre i risultati raggiunti in pratiche sostenibili nei settori agricolo e forestale, obiettivo il cui conseguimento richiede servizi indipendenti, trasparenti e ben finanziai in tutti gli Stati membri, ma anche promuovere lo scambio di conoscenze e competenze;

AH. considerando che l'UE dispone di diversi programmi spaziali (EGNOS e Galileo) e di osservazione terrestre (Copernicus) e che occorre sfruttarne al massimo il potenziale in

termini di controllo dell'attuazione della PAC e di transizione dell'agricoltura europea verso un'agricoltura di precisione e verso una duplice prestazione ambientale ed economica delle aziende agricole;

AI. considerando che la maggior parte della ricerca biotecnologica è ora situata al di fuori dell'Unione europea ove si incentra in genere sulle questioni agroeconomiche non pertinenti per il settore dell'UE, comportando perdite potenziali degli investimenti e dispersività;

AJ. considerando che, sulla base delle esperienze attuali, l'innovazione e l'attuazione di processi e sistemi efficienti consentono di migliorare i rendimenti e la resilienza del settore agricolo, contribuendo al contempo a ridurre i costi di produzione, oltre a garantire la sostenibilità e la competitività delle aziende agricole;

A.K. considerando che l'impatto e la frequenza degli eventi climatici avversi in tutta Europa, provocati dai cambiamenti climatici, richiedono infrastrutture e meccanismi di prevenzione dei rischi;

AL. considerando che i cicli di produzione chiusi, che si riferiscono ai processi di produzione, lavorazione e imballaggio effettuati nella stessa regione, mantengono il valore aggiunto nella regione in questione e assicurano pertanto maggiori posti di lavoro nell'area locale e dimostrano quindi il potenziale di rilanciare le zone rurali;

AM. considerando che, secondo la visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE, molte di queste zone si trovano ad affrontare sfide quali l'invecchiamento della popolazione e il declino demografico, l'accesso limitato ai servizi e alla connettività, la carenza idrica cronica e la mancanza di opportunità; considerando che la visione sottolinea altresì l'importanza degli sforzi volti a rafforzare le economie rurali per renderle più resilienti e prospere, stimolare le conoscenze e l'innovazione, rafforzare la governance dei territori rurali e semplificare la politica di sviluppo rurale e la sua attuazione;

AN. considerando la fondamentale importanza del futuro e della prosperità delle zone rurali per la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, l'autonomia e la resilienza dell'Europa, nonché per un approvvigionamento energetico sicuro e sostenibile che contribuisca all'indipendenza energetica dell'UE; sottolinea che i sistemi agroalimentari hanno consentito un accesso continuo ad alimenti sicuri e di qualità durante le ultime crisi;

AO. considerando che le zone svantaggiate, quali le regioni montagnose, aride e ultraperiferiche, dovrebbero continuare a essere compensate dalla PAC per i costi supplementari associati ai loro vincoli specifici al fine di mantenere l'attività agricola in tali zone;

AP. considerando che la PAC dovrebbe tenere conto delle regioni caratterizzate da una forte concorrenza tra sviluppo urbano e agricoltura nell'imporre restrizioni supplementari sull'accesso ai terreni ai fini del mantenimento dell'agricoltura in tali zone;

AQ. considerando che la PAC dovrebbe riconoscere debitamente i notevoli benefici ambientali apportati da taluni settori, quali le colture proteiche, l'apicoltura, la macchia mediterranea o l'allevamento estensivo;

AR. considerando che l'agricoltura è più di un lavoro, è uno stile di vita radicato nella natura, nel patrimonio storico e nella comunità rurale, con un impatto positivo sulla società non ancora pienamente riconosciuto; sottolinea che l'agricoltura offre un'ampia gamma di opportunità per l'occupazione e la diversificazione delle attività nelle zone rurali, ad esempio attraverso i servizi di agriturismo, l'industria della bioeconomia, la produzione di energie rinnovabili, le gite scolastiche e la vendita diretta;

AS. considerando che la parità tra donne e uomini è un principio fondamentale dell'UE; considerando che il ruolo delle donne nelle zone rurali è essenziale per la sostenibilità delle aziende agricole e lo sviluppo delle comunità rurali; considerando che la riduzione dello spopolamento rurale dipende in larga misura dalle opportunità a disposizione delle donne e dei giovani;

AT. considerando che l'uso di tecnologie innovative come l'agricoltura di precisione, i big data e l'intelligenza artificiale svolge un ruolo chiave nella progressiva riduzione e nell'uso efficiente dei prodotti fitosanitari, contribuendo alla protezione della biodiversità, compresi gli insetti impollinatori;

AU. considerando che il programma POSEI è l'equivalente del primo pilastro della PAC nelle regioni ultraperiferiche; considerando l'importanza e il successo della sua attuazione, come dimostrano le relazioni di attuazione della Commissione europea tra il 2006-2014 e il 2015-2019; considerando che la mancata revisione degli stanziamenti di bilancio del POSEI dal 2007 ha tuttavia determinato un ammortamento accumulato pari ad almeno il 36 % a causa dell'inflazione;

AV. considerando che le cooperative agricole, istituite e gestite dagli stessi agricoltori, rafforzano la loro posizione nella filiera produttiva unendo le forze, coordinando gli investimenti e attenuando la frammentazione del settore;

Verso un'agricoltura competitiva e sostenibile

1. accoglie con favore la relazione della Commissione dal titolo "Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione" quale tabella di marcia promettente per la PAC dopo il 2027 che, oltre ad apportare importanti contributi basati sulla competitività, sulla semplificazione e su una maggiore reciprocità, pone l'accento sull'innovazione per conseguire la sostenibilità economica, sociale e ambientale e sulla priorità degli incentivi rispetto alle restrizioni;

2. chiede di aumentare il bilancio per la PAC al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare; sottolinea che una PAC dotata di risorse adeguate è un fattore chiave per garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale dell'agricoltura europea e al tempo stesso un reddito equo per gli agricoltori nonché il pieno funzionamento del mercato unico;

3. sottolinea che la produzione alimentare e agricola svolge un ruolo strategico nel nuovo contesto geopolitico come componente essenziale della sicurezza e della sovranità europee;

4. osserva che la cooperazione e il dialogo nella catena del valore agroalimentare sono fondamentali per migliorare la posizione degli agricoltori, promuovendo una

distribuzione più equa dei margini e aumentando l'efficienza di tutti gli attori; a tale riguardo, la riforma dell'OCM e della direttiva sulle pratiche commerciali sleali sarà fondamentale per rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare, potenziare i meccanismi di gestione delle crisi e migliorare l'applicazione transfrontaliera delle norme contro le pratiche commerciali sleali;

5. sottolinea l'importanza di salvaguardare gli aiuti diretti a tutti gli agricoltori professionisti nell'ambito della PAC, indipendentemente dalle dimensioni e dal tipo di produzione delle loro aziende agricole, compresi gli agricoltori e gli allevatori pluriattivi, che apportano anch'essi un contributo significativo al tessuto sociale ed economico delle zone rurali; richiama l'attenzione su un modello basato sulla superficie, per dare stabilità al reddito degli agricoltori e mantenere la redditività economica e la competitività della produzione alimentare in tutte le regioni dell'UE;

6. insiste su una PAC, in particolare il secondo pilastro, che sia separata dalle politiche di coesione, ma strettamente coordinata con esse, per evitare di compromettere o trascurare le politiche e gli investimenti di sviluppo rurale, garantendo così un sostegno efficace al settore agricolo senza pregiudicare altri obiettivi chiave per le regioni rurali;

7. riconosce che le misure agro-climatico-ambientali volontarie del secondo pilastro, con un approccio basato su incentivi e semplificato, sono uno strumento fondamentale per salvaguardare l'ambiente e promuovere pratiche sostenibili;

8. invita la Commissione a effettuare una valutazione sistematica dell'impatto delle disposizioni relative al settore agricolo in ciascuno dei suoi accordi commerciali e a fornire strategie mirate per garantire la reciprocità, mantenendo la coerenza tra la sua politica commerciale e di sostenibilità, nonché a rafforzare i controlli all'origine e alle frontiere, attraverso un'agenzia europea di controllo;

9. invita la Commissione a migliorare le sinergie e il coordinamento sia tra gli strumenti di finanziamento dell'UE, quali il Fondo di coesione, lo strumento per la ripresa NextGenerationEU o il Fondo per una transizione giusta, che con gli strumenti nazionali;

10. osserva che gli Stati membri devono affrontare rischi crescenti e diversi; sottolinea, a tale proposito, che è necessario aumentare opportunamente la riserva agricola per far fronte a distorsioni imprevedibili del mercato e ai cambiamenti climatici, come la siccità o le inondazioni;

11. chiede un migliore coordinamento tra il Fondo di solidarietà e la PAC affinché gli agricoltori colpiti da catastrofi naturali abbiano accesso ad aiuti più rapidi e mirati; chiede la creazione di un meccanismo automatico di attivazione per accelerare l'arrivo di fondi in caso di catastrofi climatiche e la riduzione della burocrazia al fine di facilitare l'accesso agli aiuti eccezionali del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

12. sottolinea che, sebbene l'agricoltura contribuisca attraverso la PAC ad altre politiche e strategie, ad esempio in materia di ambiente, energia, clima, biodiversità o sviluppo regionale, è importante che anche le altre politiche contribuiscano all'agricoltura, in particolare per quanto riguarda gli strumenti al servizio della transizione verde;

13. ribadisce che l'UE vanta le norme più elevate a livello mondiale in materia di salute alimentare, benessere degli animali e protezione ambientale e sociale, ma che qualsiasi proposta legislativa dovrebbe basarsi su dati scientifici e perseguire la competitività economica delle aziende agricole;

14. invita inoltre la Commissione a garantire che le sue proposte legislative per la prossima PAC includano misure e strumenti adeguati per integrare la produzione di colture proteiche e promuovere la competitività dell'allevamento, considerate la carenza di tali colture e la progressiva perdita di bestiame nell'UE, con le conseguenti minacce per la biodiversità, il rischio di incendi, la fertilità del suolo e le economie rurali, nonché una maggiore dipendenza dalle importazioni da paesi terzi; attende con interesse, a tale proposito, le raccomandazioni del gruppo di lavoro sul bestiame annunciato dalla Commissione europea;

15. invita gli Stati membri a promuovere e migliorare sistemi per la sostituzione degli agricoltori o di qualunque dipendente di un'azienda agricola in caso di malattia, riposo o incidente oppure al fine di garantire agli agricoltori una migliore conciliazione tra vita privata e vita professionale;

16. invita la Commissione ad aggiornare le dotazioni finanziarie del POSEI affinché si tenga conto dell'inflazione cumulata nel prossimo QFP e si rammarica che il deflatore del 2 % applicato ai pagamenti diretti non sia stato preso analogamente in considerazione per il POSEI nell'attuale QFP;

17. osserva che il finanziamento dell'apicoltura nell'ambito del secondo pilastro dovrebbe essere più mirato e più efficace e che il nuovo quadro legislativo dovrebbe prevedere un nuovo programma di sostegno per gli apicoltori nell'ambito del primo pilastro;

18. sottolinea l'importanza di un accesso a internet affidabile per la qualità di vita degli agricoltori nelle zone rurali, in particolare per superare l'isolamento sociale, per accedere alle opportunità di istruzione e formazione nonché per la fornitura di servizi, al fine di trattenere la popolazione in loco;

19. chiede una maggiore sensibilizzazione sull'importanza della salute mentale degli agricoltori e sull'elevato rischio di suicidio all'interno di questo gruppo demografico, che è un fenomeno allarmante a causa degli elevati livelli di stress, incertezza e isolamento; chiede pertanto la promozione di programmi di sostegno psicologico che favoriscano la semplificazione amministrativa e l'equilibrio tra vita professionale e vita privata al fine di migliorare la qualità della vita dei professionisti del settore;

20. sollecita il consolidamento di un'etichettatura armonizzata a livello europeo che garantisca un sistema giusto ed equo, rafforzando la trasparenza sull'origine e la garanzia della qualità dei prodotti agroalimentari dell'UE, assicurando la loro competitività nel mercato unico e a livello mondiale, con norme chiare che evitino distorsioni, ne incrementino la promozione e aumentino la fiducia dei consumatori;

21. chiede la promozione dell'educazione nutrizionale nelle scuole e nelle mense scolastiche, con l'obiettivo di aiutare i bambini a comprendere l'importanza di una dieta completa ed equilibrata fin dalla più tenera età, sviluppando abitudini alimentari e menù scolastici che comprendano una varietà di alimenti sani e ricchi di nutrienti per

contribuire a rafforzare il benessere fisico e mentale degli studenti, rispettando e promuovendo la gastronomia regionale come patrimonio culturale;

22. chiede un ampio riconoscimento del lavoro essenziale degli agricoltori per la sicurezza e la salute alimentare e del loro impegno a favore di pratiche sostenibili attraverso campagne che consolidino il rapporto tra i consumatori e gli agricoltori e i prodotti agroalimentari europei, in quanto è fondamentale contrastare i messaggi sbagliati e ingiustificati, migliorando al tempo stesso l'immagine vituperata e pregiudizievole che una parte della società ha di questa categoria di lavoratori;

Semplificazione della PAC post-**2027: verso una gestione più efficiente**

23. sostiene, in futuro, l'obiettivo della Commissione per il periodo 2024-2029 di concentrarsi sulla riduzione degli oneri amministrativi e sulla semplificazione della legislazione; sottolinea che questa dovrebbe essere la forza trainante di tutte le azioni;

24. chiede di incentivare pratiche, anziché imporre obblighi, affinché nell'esercizio della loro professione gli agricoltori realizzino attività ambientali e sociali, andando oltre i costi sostenuti o i mancati profitti;

25. sottolinea la necessità di rivalutare i requisiti di condizionalità della PAC al fine di alleggerire l'onere amministrativo, ridurre i costi ed evitare requisiti di applicazione eccessivi, rispettando la flessibilità di attuazione degli agricoltori;

26. ritiene che il regolamento OCM dovrebbe prevedere la semplificazione e l'accelerazione delle procedure per la concessione di un sostegno eccezionale agli agricoltori, compreso il ruolo chiave svolto nella stabilizzazione del mercato dalle organizzazioni di produttori (OP) e dalle organizzazioni di produttori nel settore degli ortofrutticoli, e che i meccanismi di gestione delle crisi debbano essere aggiornati e rafforzati;

27. chiede di garantire che qualsiasi proposta legislativa riguardante l'agricoltura sia accompagnata da una dettagliata relazione d'impatto cumulativo economico, scientifico, sociale e giuridico, con aggiornamenti pubblicati a seguito di eventuali modifiche del processo decisionale;

28. precisa che la raccolta delle informazioni dovrebbe basarsi in particolar modo su immagini satellitari e su banche dati del sistema integrato di gestione e di controllo al fine di limitare le ispezioni in presenza;

L'acqua e l'economia circolare come base della PAC post-2027

29. sollecita la Commissione a dotare la PAC post-2027 di una prospettiva idrica al fine di destinare maggiori investimenti alla promozione di infrastrutture che rendano l'agricoltura più efficiente e resiliente, attribuendo all'acqua un ruolo essenziale nella protezione della sovranità alimentare; osserva la necessità di prevedere bacini di regolazione, sistemi di stoccaggio dell'acqua, interconnessioni e trasferimenti nonché di promuovere un maggiore utilizzo delle acque depurate e desalinizzate, al fine di garantire la sicurezza e l'equilibrio delle risorse idriche; attende con interesse, a tale proposito, la presentazione della strategia sulla resilienza idrica nel 2025;

30. invita la Commissione a includere tra le sue priorità la modernizzazione e la digitalizzazione dell'irrigazione sostenibile nonché l'uso dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie idriche per ridurre l'impronta idrica;

31. chiede un forte sostegno agli agricoltori e ai silvicoltori dell'UE per incentivare l'economia circolare, privilegiando l'uso efficiente di tutte le risorse, anziché concentrarsi esclusivamente sulla decarbonizzazione; sottolinea l'importanza di integrare meglio l'economia circolare nella bioeconomia emergente, ottimizzando l'utilizzo di materie prime e prodotti secondari per generare sottoprodotti e nuove fonti energetiche come il biogas e rafforzare l'autonomia energetica dell'UE; attende con interesse, a tale proposito, la presentazione della strategia per la bioeconomia nel 2025;

32. invita la Commissione a rafforzare gli strumenti di gestione del rischio della PAC-post 2027, aumentando il sostegno alle assicurazioni agricole per affrontare eventi meteorologici estremi;

33. invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere un modello basato sulla bioeconomia quale sistema virtuoso in grado di rafforzare i redditi degli agricoltori e di creare nuovi posti di lavoro; chiede inoltre di incentivare il ruolo dei servizi ecosistemici forniti dall'allevamento di bestiame, in quanto possono concorrere a garantire un ciclo virtuoso del carbonio;

34. insiste sul fatto che le regioni mediterranee dell'UE sono maggiormente vulnerabili all'impatto dei cambiamenti climatici, quali la siccità, gli incendi e la desertificazione, e che pertanto sono necessari maggiori sforzi da parte degli agricoltori di queste regioni per adattare le loro attività a un ambiente in mutamento;

35. incoraggia a ridurre al minimo gli sprechi alimentari nella filiera agroalimentare, anche in agricoltura, garantendo l'uso efficiente e sostenibile delle risorse e dei materiali e rafforzando le misure nel settore della sanità animale e vegetale per scongiurare le perdite alimentari nelle campagne causate da malattie o parassiti, oppure a trasformare tali sprechi in sottoprodotti che stimolino l'economia circolare;

Un settore attraente per le nuove generazioni

36. ricorda che garantire il ricambio generazionale è una sfida per l'agricoltura negli Stati membri, che comporterà la mobilitazione di tutte le risorse finanziarie della PAC, tra cui i pagamenti supplementari ai giovani agricoltori professionisti nel primo pilastro e le misure per aiutarli a costituire le loro imprese nel secondo pilastro, provvedimenti che sono entrambi obbligatori per gli Stati membri, oltre al sostegno di nuovi strumenti finanziari al di fuori della PAC;

37. invita gli Stati membri a sviluppare strategie coerenti e a lungo termine per promuovere il ricambio generazionale e aumentare l'attrattiva del lavoro in agricoltura, combinando varie misure in maniera complementare, come il sostegno finanziario, tra cui l'aiuto all'insediamento, maggiori esenzioni fiscali e incentivi, in particolare per il trasferimento di terreni; invita inoltre gli Stati membri a migliorare i collegamenti tra le politiche dell'UE e le politiche e le strategie nazionali e regionali, compresi i loro piani strategici nazionali;

38. invita la Commissione e gli Stati membri ad affrontare adeguatamente il problema della perdita di terreni agricoli; sottolinea che l'affitto di superfici agricole è una valida alternativa a breve termine all'accesso ai terreni, in quanto richiede meno risorse per l'insediamento e favorisce il ricambio generazionale; invita gli Stati membri ad adottare politiche volte a promuovere l'affitto di superfici agricole, per esempio le esenzioni fiscali, garantendo in tal modo la sicurezza abitativa e tempo per investire, in particolare per i giovani e i nuovi agricoltori, misure che potrebbero anche migliorare la salute del suolo;

39. accoglie con favore l'accordo di cooperazione con il gruppo BEI quale modello promettente in grado di promuovere la creazione di strumenti finanziari per i giovani agricoltori e politiche idriche in tutti gli Stati membri;

40. riconosce gli sforzi delle misure della PAC per coinvolgere i giovani nell'agricoltura, in particolare quelli delle zone rurali più periferiche; osserva tuttavia che gli oneri amministrativi sono eccessivi e che l'attuale modello della PAC può essere migliorato per accelerare l'accesso dei giovani e dei nuovi agricoltori, sottolineando che la PAC non può essere l'unico strumento per promuovere il ricambio generazionale, ma che deve essere sostenuta da strategie nazionali;

41. invita gli Stati membri a mettere a disposizione dei giovani agricoltori aiuti all'avviamento di imprese e agli investimenti durante l'intero periodo di bilancio della PAC e a sfruttare appieno tutte le opzioni disponibili per sostenerli; sottolinea la necessità di fornire accesso a opportunità di formazione, in particolare per quanto riguarda le competenze sociali e digitali, la diversificazione delle attività, la gestione e i metodi agricoli sostenibili, comprese le competenze in materia di comunicazione, leadership, salute mentale e benessere;

42. invita la Commissione a promuovere lo scambio di migliori pratiche e di idee innovative tra gli Stati membri in collaborazione con università, centri di ricerca e aziende agricole, con particolare attenzione all'aumento dell'efficienza, alla semplificazione e all'accessibilità e alla riduzione della burocrazia; invita gli Stati membri a istituire un sistema di sportello unico per facilitare le procedure amministrative nell'ambito territoriale più appropriato;

43. incoraggia gli Stati membri a elaborare meccanismi per facilitare la transizione verso una pensione dignitosa, in particolare regimi di prepensionamento dall'attività agricola, finanziati dal secondo pilastro, e a sostenere il trasferimento reciprocamente vantaggioso delle aziende agricole ai giovani e ai nuovi agricoltori;

44. incoraggia la promozione di programmi di sostegno e visibilità che riflettano lo stile di vita arricchente e appagante che il settore agricolo può offrire, evidenziando il valore e l'impegno degli agricoltori nei confronti della natura e della sicurezza alimentare, nonché le qualità stesse del lavoro dei professionisti di tale settore e i suoi valori intrinseci;

Innovazione per continuare ad aggiornare l'agricoltura

45. sottolinea l'importante necessità che la PAC, Orizzonte Europa e gli altri regimi di finanziamento di sostegno incoraggino gli agricoltori a investire in nuove tecnologie

adattate alle dimensioni della loro azienda, quali gli strumenti agricoli di precisione e digitali che migliorano la resilienza e l'impatto ambientale dell'agricoltura;

46. sollecita un ampio pacchetto di investimenti per la ricerca e l'innovazione, che rappresenta l'unica via verso un settore agricolo più sostenibile e adeguato, ad esempio sfruttando il grande potenziale offerto dall'utilizzo di nuove tecniche genomiche (NGT) per sviluppare colture più resilienti che richiedono una minor quantità di prodotti fitosanitari, fertilizzanti e acqua; chiede un nuovo quadro legislativo per garantire che tale tecnologia innovativa possa essere utilizzata nell'UE onde stimolare la ricerca, gli investimenti e l'occupazione;

47. sottolinea, a tale proposito, la necessità di sostenere gli agricoltori nell'adattamento alle tecnologie digitali e nello sviluppo delle competenze digitali, che possono aiutarli ad attuare meglio i loro progetti di insediamento, favorire l'agricoltura sostenibile, ridurre il carico di lavoro amministrativo sia per gli agricoltori sia per le amministrazioni e anticipare le condizioni di produzione e le aspettative future dei consumatori e della società;

48. evidenzia la necessità di elaborare una misura ad hoc nell'ambito dello sviluppo rurale, basata sui principi dell'agricoltura sostenibile integrata, per incoraggiare la combinazione di pratiche e tecnologie antiparassitarie, tra cui il monitoraggio, il controllo biologico e l'uso ottimizzato dei prodotti fitosanitari, ove necessario, sempre nel rispetto dei limiti legali e di sicurezza stabiliti;

49. riconosce che il quadro volontario a livello dell'UE per la certificazione degli assorbimenti di carbonio può fornire un incentivo positivo per garantire una migliore remunerazione degli agricoltori, in particolare i più giovani, attraverso misure di cattura e riduzione delle emissioni nelle aziende agricole;

°

° °

50. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

Il futuro dell'agricoltura e la politica agricola comune post-2027

La relatrice ritiene che la politica agricola comune (PAC) sia una delle politiche che definiscono l'Unione europea e svolga un ruolo strategico per quanto riguarda la sicurezza alimentare, la competitività del settore agricolo e lo sviluppo rurale. Tuttavia l'incertezza del contesto geopolitico e le sfide emergenti rendono necessaria una revisione dei suoi obiettivi che restituisca centralità ai nostri agricoltori.

La relatrice osserva che la PAC dopo il 2027 dovrebbe essere orientata verso un modello più competitivo e resiliente, oltre ad avere una chiara prospettiva idrica, per garantire la sostenibilità economica, sociale e ambientale del settore agricolo quale parte essenziale della più ampia strategia di difesa dell'UE. La relatrice crede in una PAC contemporanea e aperta all'innovazione, alla ricerca e al ricambio generazionale, che riconosca la diversità agricola esistente nell'UE, senza escludere alcun agricoltore. La relatrice sottolinea che, a tal fine, è indispensabile che la PAC post-2027 disponga di una maggiore dotazione di bilancio che protegga gli agricoltori dall'aumento dei costi di produzione, dai rischi associati agli eventi climatici estremi e dalla volatilità del mercato, rispondendo alle richieste dei consumatori. Allo stesso modo la relatrice ritiene essenziale che, pur restando indipendente in termini di obiettivi e di funzionamento, il secondo pilastro della PAC continui a essere strettamente coordinato con le altre politiche e gli altri fondi dell'UE, in particolare le politiche di coesione, al fine di ottimizzare le risorse e massimizzarne l'impatto sullo sviluppo rurale.

La sicurezza dell'approvvigionamento alimentare e la stabilità del mercato agricolo sono essenziali per l'Unione europea e pertanto occorre garantire un quadro finanziario adeguato che consenta di mantenerne l'efficienza e la competitività globale. La relatrice manifesta un chiaro impegno nei confronti del settore agroalimentare, che ha dimostrato professionalità, resilienza e competitività nonostante le continue crisi e i crescenti oneri burocratici che ha dovuto affrontare. Riconosce in particolare il ruolo della nostra agricoltura professionale nel garantire la sicurezza alimentare e combattere i cambiamenti climatici, nonché i contributi che gli agricoltori pluriattivi, le PMI e le cooperative apportano al mondo rurale.

La relatrice sottolinea che occorre consolidare un modello basato su incentivi anziché su obblighi, promuovendo l'adozione di pratiche sostenibili senza incidere sulla redditività degli agricoltori. È necessario rivedere le normative esistenti affinché non impongano oneri sproporzionati e incoraggiare la semplificazione amministrativa, riducendo la burocrazia e garantendo che gli aiuti arrivino rapidamente a chi ne ha bisogno. A tal fine è opportuno rilevare quanto segue:

- occorre salvaguardare gli aiuti diretti del primo pilastro a tutti gli agricoltori professionisti nell'ambito della PAC, indipendentemente dalle dimensioni e dal tipo di produzione delle loro aziende agricole;

- è indispensabile mantenere la possibilità di sostenere settori in difficoltà o soggetti a vincoli specifici, quali le zone aride, montane o ultraperiferiche, e settori quali gli ortofrutticoli, il vino, l'apicoltura, la macchia mediterranea e l'allevamento;

- è necessario rivedere i requisiti di condizionalità della PAC al fine di limitare i requisiti di attuazione eccessivi, gli oneri amministrativi e i costi inutili;

- è opportuno concentrarsi sulla volontarietà e sugli incentivi reali anziché sul semplice indennizzo per i costi aggiuntivi sostenuti e il mancato guadagno;

- gli Stati membri dovrebbero rafforzare il loro impegno nei confronti del settore agricolo, garantendo la competitività attraverso politiche che promuovano gli investimenti, un'imposizione fiscale adeguata e la resilienza alle sfide attuali.

La relatrice ritiene che il ricambio generazionale sia un'altra delle grandi sfide che il settore deve affrontare. Poiché la mancanza di giovani agricoltori mette a repentaglio il futuro dell'attività agraria e della sicurezza alimentare in Europa, la PAC post-2027 dovrebbe garantire un accesso più equo ai terreni e ai finanziamenti, promuovendo incentivi fiscali e meccanismi di trasferimento delle aziende agricole. È inoltre essenziale estendere il sostegno all'insediamento di nuovi agricoltori e facilitare il loro accesso alla formazione e alle tecnologie innovative al fine di accrescere l'attrattiva del settore. Occorre altresì promuovere meccanismi che consentano agli agricoltori più anziani di andare in pensione con dignità, facilitando il trasferimento delle aziende agricole in modo strutturato e con garanzie di redditività per i nuovi gestori.

La relatrice ritiene che i cambiamenti climatici abbiano accentuato la necessità di disporre di strumenti efficaci per la prevenzione e la gestione dei rischi. La PAC dovrebbe rafforzare le assicurazioni agricole e istituire programmi di compensazione rapida in caso di catastrofi naturali o di fenomeni persistenti come la siccità. In tal senso, la gestione efficiente delle risorse idriche è un fattore chiave per la resilienza del settore e pertanto occorre promuovere infrastrutture di stoccaggio, interconnessione e riutilizzo, garantendo un approvvigionamento sicuro ed equilibrato. Gli investimenti nelle tecnologie per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, come i sistemi di irrigazione sostenibili, la digitalizzazione e l'uso di acque depurate, dovrebbero essere una priorità nella prossima PAC.

La relatrice sottolinea la necessità di ridurre la dipendenza dell'Europa dalle importazioni da paesi terzi, in particolare di proteine vegetali. Attualmente l'UE importa circa il 70 % dei mangimi ricchi di proteine che consuma e questo rappresenta un rischio strategico. Per invertire questa situazione si dovrebbe incoraggiare la produzione di colture proteiche in Europa sostenendo l'innovazione nel campo delle sementi e l'uso di nuove tecnologie. Parallelamente, la PAC dovrebbe consolidare la bioeconomia, promuovendo la circolarità nella produzione agricola e la valorizzazione dei rifiuti agroalimentari. La bioeconomia può essere una fonte chiave per la crescita delle zone rurali, in quanto genera occupazione, nuove nicchie di mercato e promuove la sostenibilità del settore. La relatrice osserva che il rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare è una questione fondamentale per la competitività del settore e il ricambio generazionale. La PAC post-2027 dovrebbe garantire che i produttori ricevano un prezzo equo per i loro prodotti attraverso il rafforzamento della regolamentazione delle pratiche commerciali sleali e la promozione di un'etichettatura chiara che promuova la trasparenza e la tracciabilità dei prodotti europei. A tale riguardo la relatrice confida nelle riforme dell'OCM e della direttiva sulle pratiche commerciali sleali annunciate dalla Commissione europea, che dovrebbero anche rafforzare i meccanismi di gestione delle crisi nonché il ruolo delle organizzazioni di produttori e delle organizzazioni di produttori nel settore degli ortofrutticoli quali creatrici di posti di lavoro e imprenditorialità nel mondo rurale.

La relatrice ritiene che la relazione tra agricoltori e consumatori dovrebbe basarsi sulla fiducia e sul riconoscimento del valore del lavoro agricolo e dei rischi ad esso associati. La

reciprocità negli accordi commerciali dovrebbe pertanto essere rafforzata per garantire una concorrenza leale tra i prodotti europei e quelli importati da paesi terzi. È inoltre fondamentale rafforzare la riserva agricola per rispondere in modo più rapido e flessibile alle situazioni di crisi, evitando che eventi critici come siccità prolungate o conflitti commerciali mettano a rischio la produzione alimentare in Europa. La relatrice rileva la necessità di accelerare l'autorizzazione di strumenti e principi attivi efficaci per la protezione della salute delle piante, garantendo al contempo il minor impatto sull'ambiente. A suo parere è inoltre fondamentale non vietare sostanze fitosanitarie senza disporre di valide alternative che consentano di mantenere la produzione agricola in modo sostenibile e sicuro. La scarsa capacità degli agricoltori di contrastare gli organismi nocivi per le piante, che sono sempre più numerosi e persistenti nell'UE, può incidere gravemente sull'approvvigionamento alimentare europeo, riducendo al contempo la competitività del nostro settore agricolo. La relatrice rileva l'importanza della salute degli animali nel garantire la sicurezza alimentare e il benessere animale nell'UE e ritiene indispensabile rafforzare la ricerca in quest'ambito al fine di prevenire la perdita di bestiame a causa di epidemie sanitarie. Gli investimenti in nuovi vaccini e trattamenti e nella diagnosi precoce, insieme all'uso responsabile degli antibiotici e alla tracciabilità nella produzione, rinsaldano la competitività del settore e garantiscono prodotti sicuri e di qualità, che rafforzano la nostra sovranità alimentare. La relatrice ritiene che l'innovazione e la digitalizzazione saranno fattori determinanti per l'agricoltura del futuro. Le nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale e l'agricoltura integrata, possono migliorare l'efficienza e la sostenibilità del settore, ottimizzando l'uso delle risorse e riducendo gli oneri amministrativi. La PAC dovrebbe incentivare l'adozione di tali strumenti, facilitandone l'accesso per gli agricoltori attraverso programmi di formazione e finanziamenti mirati. Analogamente, lo sviluppo delle nuove tecniche genomiche contribuirà a una produzione più resiliente e competitiva, garantendo al contempo la sicurezza alimentare.

Allo stesso modo, la relatrice ritiene importante promuovere il potenziale dell'innovazione e dell'economia circolare per offrire agli agricoltori l'opportunità di diversificare i loro redditi, ad esempio attraverso il mercato del sequestro del carbonio nei suoli agricoli o il biogas. La relatrice mette in luce la funzione delle cooperative agroalimentari quale strumento essenziale per rafforzare il ruolo dei produttori nella filiera alimentare, aumentare il valore aggiunto dei loro prodotti, ridurre i loro costi di produzione, effettuare investimenti congiunti e facilitare l'accesso alla digitalizzazione e all'innovazione, agevolando l'inserimento dei giovani nel settore agricolo per un'agricoltura più sostenibile e competitiva.

La relatrice sottolinea che la PAC deve continuare a compensare le zone svantaggiate, quali le regioni montagnose, aride e ultraperiferiche, per i costi supplementari associati ai loro vincoli specifici al fine di mantenere l'attività agricola e la coesione territoriale in tali zone. Inoltre, per quanto riguarda la parità tra donne e uomini, la relatrice riconosce il contributo innovativo delle donne nelle zone rurali come componente essenziale per la sostenibilità delle aziende agricole e lo sviluppo delle comunità rurali, ma sottolinea la necessità di offrire maggiori opportunità alle donne e ai giovani per frenare l'abbandono delle zone rurali. A parere della relatrice è essenziale rafforzare la salute mentale e garantire l'accesso al sostegno psicologico e alle politiche di benessere rivolte agli agricoltori e alle comunità rurali, che sono particolarmente vulnerabili a causa, tra l'altro, dell'incertezza e della pressione legislativa che hanno subito negli ultimi anni.

La relatrice ritiene che, con un bilancio solido, una regolamentazione semplificata e un forte impegno a favore dell'innovazione, l'Europa sarà in grado di garantire un sistema agroalimentare più resiliente e prospero che attiri le nuove generazioni verso una professione

strettamente legata alla cultura europea. È essenziale ribadire l'impegno dell'Europa nei confronti dei suoi agricoltori, garantendo un quadro politico che consenta loro di svilupparsi, prosperare, innovare e garantire la sicurezza e la sovranità alimentare presenti e future dell'UE.